

La mozione di Palermo (26 luglio 2008)

Pubblichiamo qui di seguito la mozione dell'Assemblea di Palermo, scaturita da una assemblea di Ateneo, come oggetto di riflessione e discussione.

Le mozioni del nostro Ateneo, comprese quelle dei ricercatori e di singole facoltà, sono già presenti sul sito www.unifi.it, a cui rimandiamo.

Mozione dell'Assemblea di Ateneo di Palermo del 16/07/2008

L'Assemblea dell'Ateneo di Palermo, indetta dal Rettore e dal Senato Accademico e riunitasi presso la Facoltà di Ingegneria per discutere i contenuti del DL n. 112, esprime unanime e forte preoccupazione per le gravissime conseguenze, immediate e future, che il provvedimento comporta.

Il taglio del FFO, che prevede nei prossimi cinque anni decurtazioni da 63,5 milioni nel 2009 fino ai 455 milioni nel 2013, insieme alla limitazione del turnover al 20% (art. 66) dei pensionamenti, dopo due anni di blocco dei concorsi, impediscono il rinnovamento del corpo docente in corrispondenza dell'imminente, peraltro già ampiamente previsto, ampio pensionamento del personale docente di ruolo ed azzerano le legittime aspettative di carriera dei giovani docenti e le speranze di un'intera generazione di precari.

Inoltre, il passaggio degli scatti stipendiali di anzianità del personale docente da biennali a triennali (art. 69), penalizza retribuzioni già ampiamente al di sotto della media europea. La possibilità che gli atenei si trasformino in fondazioni (art. 16) con il conseguente trasferimento del patrimonio degli atenei pubblici in mani private, insieme al trasferimento di fondi e all'attribuzione di progetti di ricerca d'eccellenza all'IIT (art. 17), introducono per decreto la privatizzazione dell'Università e mettono il sistema universitario, ad oggi incontestabilmente primo protagonista della ricerca di qualità del Paese, atenei in posizione secondaria per quanto riguarda gli investimenti per la ricerca.

I rischi sono molti ed evidenti:

- la portata delle misure finanziarie contenute nel DL 112 avrà effetti dirompenti ed irreversibili sui bilanci delle Università già strutturalmente sotto finanziate;*
- le Università statali non avranno la possibilità di sviluppare una programmazione adeguata ne' di garantire servizi didattici adeguati alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie, e, in assenza dell'indispensabile ricambio generazionale, non potranno realizzare l'atteso incremento di produttività ed una reale valorizzazione delle qualità e del merito;*
- verrà compromessa l'attuazione della recente riforma della didattica voluta col DM 270/04 dal Ministero dell'Università;*
- per evitare lo scadimento dell'offerta formativa sarà necessario procedere ad ulteriori e progressivi aumenti della contribuzione studentesca.*
- Pertanto, l'Assemblea dell'Ateneo di Palermo:*
- indice lo stato di agitazione del personale docente e tecnico amministrativo e si unisce al dissenso che in questi giorni in tanti altri atenei viene portato avanti, con l'auspicio che il mondo universitario sia unito e compatto nel manifestare una profonda indignazione nei confronti di questo attacco al ruolo dell'Università quale promotrice dello sviluppo culturale ed economico del Paese;*
- intende contrastare in tutte le sedi, anche giudiziarie, la conversione in legge del DL 112 e chiede*

che vengano da esso stralciati le parti relative all'Università;

- *propone di coinvolgere organi di stampa e cittadini per far comprendere lo stato di disagio di tutti gli universitari, personale docente e tecnico amministrativo, studentesse e studenti, che constatano la impossibilità di continuare a far fronte alle esigenze dell'Ateneo nelle condizioni prefigurate dal decreto 112;*
- *invita il Rettore a rappresentare ad ogni livello, politico ed istituzionale, nazionale e locale, i motivi della protesta;*
- *ritiene urgente portare all'attenzione degli organi collegiali dell'Università l'intera materia, per valutare le forme di protesta più opportune da mettere in atto immediatamente;*
- *identifica come possibili forme di protesta l'autosospensione degli organi collegiali, il rifiuto a svolgere supplenze e ogni altro carico didattico superiore alle richieste giuridiche, la sospensione coordinata dalle cariche istituzionali dell'Ateneo, dai Direttori di Dipartimento ai Presidenti dei Corsi di Laurea, possibilmente in coordinamento con gli altri Atenei italiani;*
- *invita il SA e il CdA a prendere come base di discussione questa mozione e ad elaborare un documento definitivo da diffondere in tutte le sedi universitarie e di cui dare lettura in apertura delle sedute di tutti gli organi collegiali e delle sessioni di laurea.*

Palermo, 16 luglio 2008.